

Carlo Cassola:
L'UOMO E IL CANE, Rizzoli, 1977
IL SUPERSTITE, 1978
IL PARADISO DEGLI ANIMALI, 1979
LA MORALE DEL BRANCO, 1980



Nel quadriennio 1978-1982 Carlo Cassola pubblica una decina di volumi in cui due motivi appaiono dominanti, apparentemente distinti ma in realtà tra loro connessi: l'amore per gli animali e l'incubo dell'autodistruzione cui l'umanità si sta inconsciamente avviando.

L'uomo e il cane (1977) vince il Premio Bagutta nel 1978. Narra la storia di Jack, un cane abbandonato dai padroni che vive la sua quasi disperata libertà alla ricerca di una nuova casa finché non trova un altro padrone che gli infligge la morte più crudele. Il titolo del libro non va riferito ad un particolare uomo ma intende gli uomini in generale, ai loro sentimenti e comportamenti nei confronti degli animali (e non solo) in un raffronto che si risolve a tutto vantaggio dell'animale. Cassola ha ritrovato, nella triste vicenda del bastardo Jack (emarginato come tanti suoi personaggi), la felicità di scrittura che si fonde in pagine di grande gusto e discrezione da annoverare tra le più riuscite della sua lunga carriera.

La doppia motivazione amore per gli animali - autodistruzione dell'uomo già presente ne *L'uomo e il cane*, si allarga nei racconti di *La morale del branco* (1980), vasto zoo in cui il significato sta nel racconto che dà il titolo al volume in cui si riassume l'opinione dell'autore in quegli anni: "E' la morale del branco che ha suscitato le innumerevoli guerre del passato e susciterà presto la terza e ultima guerra mondiale".

Il superstite (1978) e *Il paradiso degli animali* (1979) riprendono questo tema ma ormai immaginando che la catastrofe sia già avvenuta.

Nel primo romanzo l'unico sopravvissuto della storia è il cane Lucky che giunto all'ultima solitudine decide di lasciarsi morire.

Nel secondo dopo che l'inquinamento ha cancellato l'uomo, gli animali si sono sostituiti a lui. I cani e i gatti che gli hanno vissuto accanto e hanno assimilato le sue attitudini, sono a capo della nuova popolazione terrestre.

Dalle sue prime forme mediterranee (siamo sul litorale toscano) riparte l'evoluzione della civiltà. Trovata geniale arricchita dall'intreccio di coincidenze e allusioni, rivivranno le egemonie, le lotte tra le specie, l'organizzazione sociale, le guerre di religione, le invenzioni, il progresso, gli stermini. Riusciranno gli animali e evitare i passi falsi che furono fatali agli uomini?

Gli animali si dimostrano, secondo una morale che pare definitivamente acquisita da Cassola, assai migliori degli uomini e niente affatto disposti a ripetere il folle gesto suicida. E che quel più conta in questi due romanzi è l'accento di favola o di apologo [breve racconto in cui si fanno parlare cose e animali e dal quale si deduce una verità morale] che li caratterizza.